



NUOVE OPPORTUNITÀ CON FIVA IN ITALIA

INCONTRO ORGANIZZATO DA FCA HERITAGE

Come avevamo annunciato nei numeri scorsi de La Manovella, la FIVA (Fédération Internationale Vehicules Anciens) sta trasferendo la propria sede a Torino, a Villa Rey.

Questo trasferimento apre la strada a molte iniziative e a una visione più internazionale delle problematiche che riguardano il settore dei veicoli storici, offrendo all'ASI nuove opportunità e conferendo al nostro Ente un maggior peso politico.

Oggi la crisi dovuta al calo del numero di tesserati, viene imputata principalmente alla Legge di Stabilità 2015 che ha abolito le agevolazioni fiscali in quasi tutte le regioni italiane, ma la situazione è oggi diversa ed entra a far parte del momento storico scarsamente favorevole alla mobilità individuale.

Non possiamo rimanere estranei al grande movimento di opinione che non solo nel nostro Paese sta mettendo al bando i motori diesel e quelli a benzina di vecchia generazione, promuovendo la propulsione elettrica. Nelle grandi città oggi risulta difficile circolare anche con le auto moderne, per le storiche sta diventando praticamente impossibile.

Per questa ragione l'ASI, su invito di FCA Heritage nella persona del responsabile, Roberto Giolito, insieme ad Automobile Club d'Italia, F.M.I., Registro Fiat Italiano, Registro Italiano Alfa Romeo, il 16 aprile scorso ha partecipato a Roma ad un incontro sul tema.

Presente anche il Club CMAE di Milano dove, da ottobre, il comune introdurrà il blocco alla circolazione per i veicoli.

Dall'incontro di aprile è emersa la decisione di sottoscrivere la lettera con firma congiunta ACI-ASI-FMI, predisposta dal CMAE e indirizzata al Comune di Milano e al Sindaco Giuseppe Sala, con l'invito formale a valutare una deroga al blocco per i "mezzi storici", permettendo così la circolazione nella LEZ (Low Emission Zone) a determinate categorie di veicoli - come già avviene nelle principali capitali europee - oltre alla definizione delle prossime regole relative al traffico sul suolo metropolitano.

Nella richiesta al Sindaco viene inoltre segnalato che il blocco alla circolazione comporterebbe anche un perdita sostanziale di posti di lavoro legati alle attività di manutenzione dei veicoli storici, e il conseguente ridimensionamento di tutto l'indotto economico a esso legato.



Tra gli scopi dell'incontro anche quello di far sedere allo stesso tavolo ASI - rappresentato dal presidente Maurizio Speciali e dal vice-presidente Mauro Pasotti - ACI (con il presidente Angelo Sticchi Damiani) e FMI (rappresentata da Francesca Marozza), unitamente ad altre istituzioni legate al motorismo storico, come il Registro storico Alfa Romeo e il Registro storico FIAT, e il CMAE per creare un movimento unito e, di conseguenza credibile nei confronti degli interlocutori.

Il successo della prima tavola rotonda, e l'unanimità di obiettivi e opinioni, ha già permesso di programmare una seconda riunione, al fine di approfondire e meglio definire le strategie da adottare per sensibilizzare le autorità competenti.

Nell'occasione FCA Heritage ha presentato una ricerca su quanto avviene in Europa e su questa base occorrerà lavorare di concerto con le istituzioni europee, partendo dall'Italia. Una questione che sarà sicuramente agevolata dal fatto di avere la FIVA nel nostro Paese.